

Dal 12 al 19 maggio 2024

12	Domenica ASCENSIONE DEL SIGNORE Liturgia delle ore III settimana	8.00 S. Messa (Tribuzi Teresa) 40° anniversario di matrimonio Negri Giovanni e Agnese 9.00 S. Messa Bartesate (Riva Giulio, Amabile e Rossini Lorenzo) 11.00 S. Messa con PRIME COMUNIONI 18.00 S. Messa (Card. Corti Renato)
13	Lunedì B Vergine Maria di Fatima	9.15 Lodi 9.30 S. Messa (don Enrico Panzeri, vivi e defunti classe 1939) 17.30 Rosario e liturgia della Parola
14	Martedì S. Mattia apostolo	8.15 Lodi e liturgia della Parola 17.30 Rosario e Vespere 18.00 S. Messa (Riva Alessandro e Giuditta; Riva Romilda, Rosetta e Frigerio Antonio; Corti Aldo Giuseppe; Esposito Mario; Petrocca Angela; Rey Angelica)
15	Mercoledì	8.15 Lodi 8.30 S. Messa (Riva Antonio, Giuseppe e Luigi) 9.30 la Parola di Dio della domenica in oratorio 17.30 Rosario, vespero
16	Giovedì S. Luigi Orione, sacerdote	8.15 Lodi e liturgia della Parola 17.30 Rosario e Vespere 18.00 s. Messa (Pozzi Redenta e Biffi Gabriella; Spreafico Carlo e Rina; Ruberto Nicola e Vincenzo; Rigamonti Carla; Spreafico Maurizio; Pullano Francesco; Redaelli Mario)
17	Venerdì	8.15 Lodi 8.30 S. Messa 17.30 Rosario e liturgia della Parola
18	Sabato Ss. Bartolomea Capitano e Vincenza Gerosa, vergini	8.15 Lodi e liturgia della Parola 16.00 – 17.30 Confessioni (d. Erasmo) 18.00 S. messa (Amabilina, Battista, Giorgio e don Vincenzo)
19	Domenica PENTECOSTE Liturgia delle ore III settimana	8.00 S. Messa 9.00 S. Messa Bartesate (Colombo Rosa, Matteo e famigliari) 11.00 S. Messa 15.00 CRESIMA dei ragazzi di Sala e Villa 17.00 CRESIMA dei ragazzi di Galbiate 18.00 S. Messa

ORARI DI APERTURA DELLA SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì 15.00 – 17.30 Mercoledì 9.30 – 12.00 Venerdì 16.00-17.30

Tel. 0341-540215 –email: galbiate@chiesadimilano.it

info: www.santamariadimontebarro.it

APPUNTAMENTI

S. ROSARIO MEDITATO CON I SERVI DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Lunedì 13 maggio ore 20.30 in chiesa

CONFESSIONI DEI CRESIMANDI

Mercoledì 15 maggio ore 16.30 in chiesa

ADORAZIONE EUCARISTICA DEL 3° VENERDI' DEL MESE

venerdì 17 maggio ore 9.00 dopo la messa

S. MESSA DI SAN BERNARDINO ALLA FRAZIONE ROSSA

sabato 18 maggio ore 11.00

**CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA CON MONS. GIANNI CESENA, VICARIO
EPISCOPALE DELLA ZONA III DI LECCO**

Domenica 19 maggio ore 15.00 ragazzi di Sala e Villa

ore 17.00 ragazzi di Galbiate

RECITA DEL S. ROSARIO DEL MESE DI MAGGIO

- Ogni mercoledì ore 20.30 in chiesa parrocchiale
- Chiesa del Cantino: Lunedì, martedì, giovedì e venerdì alle ore 20.30
- Chiesa di Sant'Eusebio: Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 20.30
- Via Caduti di via Fani – via I° maggio: lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 20.30
- Via Monte Barro (Fontana): martedì ore 20.30
- Chiesa di Mozzana: tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 20.00
- Carribbio: Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 20.30
- BARTESATE Martedì ore 20.30 e mercoledì ore 15.00

COMUNICAZIONI

DOMENICA 19 MAGGIO NON SARÀ CELEBRATA LA MESSA DELLE ORE 18.00

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



Domenica 26 maggio ore 11.00 S. Messa in chiesa S. Giovanni Ev.

Le coppie interessate possono dare l'adesione in segreteria parrocchiale
tel. 0341 540215 oppure a Ercolina Corti tel. 0341 540535.



Disponibile presso la buona stampa in fondo alla chiesa il testo:
DIGNITAS INFINITA. DICHIARAZIONE CIRCA LA DIGNITÀ UMANA

Curato da Mons. Vincenzo Paglia

Di conseguenza, ha continuato il Papa nel suo ragionamento, «Gesù è il nostro amico. E Giuda, come dice qui, è andato per la sua sorte nuova, per il suo destino che lui ha scelto liberamente, si è allontanato da Gesù». E questo «allontanarsi da Gesù», ha chiarito Francesco, si chiama «apostasia. Un amico che diventa nemico o un amico che diventa indifferente o un amico che diventa traditore». Mentre al contrario «il Signore non rinnega, sino alla fine lui è lì: “Giuda, amico”. Sino alla fine». E questo, è il consiglio di Francesco, «ci deve far pensare».

Del resto anche la prima lettura, tratta dagli Atti degli apostoli (1, 15-17.20-26), mette in luce che «Mattia è stato eletto al posto di Giuda per essere testimone della Risurrezione, testimone di questo dono di amore, di amicizia, più di amore, è amicizia, che dice familiarità nell'amore. Perché Gesù stesso dice: “Ecco, voi siete miei amici, non vi chiamo più servi perché il servo non sa quello che fa il suo padrone. Ma vi ho chiamato amici perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi”».

Infatti «l'amico è quello che condivide proprio i segreti nell'altro». E poiché «noi abbiamo ricevuto in sorte, cioè come destino, il dono dell'amicizia di Gesù, come lo aveva ricevuto Giuda, come lo aveva ricevuto Mattia», il Papa ha invitato a pensare «a questo»: al fatto cioè che Cristo «non rinnega questo dono, non ci rinnega, ci aspetta fino alla fine. E quando noi per la nostra debolezza ci allontaniamo da lui, lui aspetta, lui aspetta, lui continua a dire: “Amico, ti aspetto. Amico cosa vuoi? Amico, perché con un bacio mi tradisci?”». Perché, ha concluso il Pontefice, Gesù «è il fedele nell'amicizia». E «noi dobbiamo chiedergli questa grazia di rimanere nel suo amore, rimanere nella sua amicizia, quella amicizia che noi abbiamo ricevuto come dono in sorte da lui».

L'Osservatore Romano: PAPA FRANCESCO - Meditazione mattutina nella cappella della Domus Sanctae Marthae 14 maggio 2018 festa di S. Mattia apostolo

 **Abbiamo riso per una cosa seria**

 focsiv

Difendiamo il diritto al cibo per tutti
18-19 maggio, 25-26 maggio

SABATO 18 E DOMENICA 19 MAGGIO 2024

Anche quest'anno i volontari del **COE-FOCSIV** vi attendono fuori dalla Chiesa con il loro colorato banchetto di solidarietà della Campagna “Abbiamo riso per una cosa seria” insieme ai contadini per il diritto al cibo e in difesa di chi lavora la terra.

Prendendo il pacco di riso italiano Coldiretti rendete possibile l'intervento del COE di Barzio per la sicurezza alimentare e sanitaria e un sostegno educativo dei ragazzi in difficoltà nel nord del Camerun

AMICO SINO ALLA FINE

Tutti i cristiani hanno ricevuto in dono l'amicizia di Gesù: «il nostro destino è essere amici» suoi ed egli rimane «fedele a questo dono» anche quando «noi per la nostra debolezza ci allontaniamo da lui». È l'insegnamento che Papa Francesco ha tratto dalle letture liturgiche del giorno durante la messa celebrata a Santa Marta nella mattina di lunedì 14 maggio, festa di **san Mattia apostolo**.

«Nella liturgia di oggi — ha esordito il Pontefice — c'è una parola che si ripete tante volte»: è «la parola “sorte”». Ma, ha subito avvertito, «non dobbiamo prenderla come sinonimo di “caso”, no. Non è “per caso” per sorte, in questo»; invece «qui è sinonimo di destino». Infatti, ha osservato, «nella orazione colletta abbiamo pregato così: “O Signore, a noi che abbiamo ricevuto in sorte il dono della tua amicizia concedi di progredire in questo amore, di essere eletti, di rimanere fedeli nell'elezione”».

Da qui lo spunto per la riflessione sul tema dell'amicizia di ogni cristiano con Gesù. «Noi — ha spiegato — abbiamo ricevuto questo dono come destino: l'amicizia del Signore. Questa è la nostra vocazione: vivere amici del Signore, amici del Signore», ha ripetuto per due volte. E lo stesso dono, ha fatto notare, era stato ricevuto dagli apostoli: «più forte ancora, ma lo stesso».

Dunque, attualizzando il concetto Francesco ha sottolineato che «tutti noi cristiani abbiamo ricevuto questo dono: l'apertura, l'accesso al cuore di Gesù, all'amicizia di Gesù. Abbiamo ricevuto in sorte il dono della tua amicizia. Il nostro destino è essere amici tuoi».

Soffermandosi poi sulle caratteristiche di questo dono, il Papa ha anzitutto evidenziato che si tratta di «un dono che il Signore conserva sempre» e che «lui è fedele a questo dono». Mentre al contrario, «tante volte noi non lo siamo e ci allontaniamo, con i nostri peccati, con i nostri capricci e tante altre cose». Invece «lui è fedele all'amicizia perché ci ha chiamati a viverla. Ci ha eletti per questo, per essere i suoi amici: “Non vi chiamerò più servi — dice nel Vangelo (Giovanni 15, 9-17) — vi dirò amici”. E questa parola la conserva fino alla fine».

In proposito il Pontefice ha chiesto di pensare con attenzione a «qual è l'ultima parola» che Gesù «rivolge a Giuda, proprio nel momento del tradimento». E la risposta è sorprendente: «“Giuda, amico”. Quando proprio Giuda stava per consegnarlo, lui gli dice “amico”, gli ricorda questo. Perché lui è fedele». Il Signore «non dice: “Vattene perché tu ti sei allontanato da me. Vattene”. No! Lui sino alla fine è fedele a questo dono che ci ha dato a tutti: il dono della amicizia».



ASSOCIAZIONE
CENTRO
ORIENTAMENTO
EDUCATIVO